



L'IMPRESA METROPOLITANA

N.1/2019 - Giugno/Luglio

AZIENDE & TERRITORIO

Semestrale di Confartigianato Imprese
Associazione Provinciale Bologna Metropolitana
Sede: Via delle Lame, 102 - 40122 Bologna - tel: 800 53 30 60
Aut. Tribunale Bologna 7424 del 16/04/2004
Poste Italiane Spa - spedizione in abbonamento postale
70% - CN BO - Bologna
Per la gerenza vedere ultima pagina.



Fai una buona corsa, Moreno

In questo numero

Pagina 2

**Impresa e sviluppo:
il punto della situazione
con il segretario Renzi**

Pagina 6 e 7

**Strabologna 2019:
di scena l'artigianato artistico
con Formart e Confartigianato**

Pagina 8

**Gdpr Privacy:
investire sulla protezione del dato
significa investire sul futuro**



Amilcare Renzi

Lo sviluppo delle imprese è lo sviluppo del Paese

«La Confartigianato sta vivendo, a livello regionale e nazionale, una fase evolutiva molto intensa, un cambiamento per essere sempre più efficaci nel sostegno a chi ogni giorno fa impresa».

L'Emilia Romagna è una delle tre regioni che stanno trainando l'economia del Paese. Il territorio bolognese si sta distinguendo in modo particolare in tutti gli indicatori: export, occupazione, qualità della vita. Eppure qualcosa stride.

La litigiosità ai livelli più alti di governo e il freno alle infrastrutture, preoccupano molti nostri associati. L'incertezza del futuro non è il terreno ideale in cui seminare investimenti. E senza investimenti le imprese non crescono, soprattutto in questa epoca difficile, nel guado di una rivoluzione digitale e in un contesto di mercati sempre più globalizzati. Come giustamente ha ricordato il nostro presidente nazionale, Giorgio Merletti, all'Assemblea generale di Confartigianato, che si è svolta a Roma il 18 giugno scorso, la vera guerra alla povertà si combatte facendo impresa e offrendo lavoro e dignità alle persone, più che stanziare miliardi per offrire reddito senza lavoro. Giacché il lavoro offerto nel comparto dell'artigianato e della piccola impresa è, dati alla mano, quello più stabile.

Servono tecnici preparati nei comparti trainanti

Le aziende del nostro territorio, specialmente quelle dei comparti meccanico e meccatronico, faticano a trovare risorse umane adeguatamente qualificate e lottano per assicurarsi i neo-diplomati degli istituti tecnici, ancor prima dell'esame di maturità.

E' un terreno che dobbiamo affrontare con maggiore decisione, se vogliamo garantire ai nostri territori di continuare il trend di sviluppo e qualità della vita a cui siamo abituati. Sebbene i questi ultimi tempi si stia registrando un aumento di iscrizioni, i nostri distretti produttivi sono ancora in sofferenza sul versante delle risorse umane. Mancano i tecnici, mancano i ragazzi che sappiano governare tecnologie sempre più evolute. Dobbiamo battere il pregiudizio che associa all'ambiente della meccanica l'immagine di mansioni non qualificate, non adeguatamente considerate a livello sociale: un vero paradosso per un territorio noto nel mondo per le sue eccellenze tecnologiche in ambito di automazione, motoristico e medicale. E' questa una sfida prima di tutto educativa, un cambiamento culturale che coinvolge le famiglie, la scuola e, logicamente, anche la Confartigianato.

Il ruolo dell'associazione negli anni Venti

La Confartigianato sta vivendo, a livello regionale e nazionale, una fase evolutiva molto intensa, un cambiamento per essere sempre più efficaci nel sostegno a chi ogni giorno fa impresa. Da un lato mettiamo a disposizione delle imprese un carnet di servizi sempre più di valore, che vedono in prima linea profili professionali qualificati, preparati e consapevoli del loro ruolo bivalente di tecnici e di rappresentanti sindacali, orgogliosi di portare la bandiera della più importante associazione imprenditoriale italiana.

Privacy, fatturazione elettronica, fiscalità, ambiente e sicurezza, fino ai più moderni progetti di welfare aziendale e servizi di marketing oggi più che mai si intrecciano con l'esercizio della rappresentanza. Ruolo più che mai valoriale, in un contesto storico in cui il sistema politico non riesce ad

essere un punto di riferimento affidabile, e in cui la disintermediazione sembra sempre più fare rima con disinformazione e confusione».

Micro, piccole e medie imprese meritano un cambio radicale di approccio a loro favore

Gli artigiani e le piccole imprese nel nostro Paese contano 4,4 milioni di aziende con 10,8 milioni di addetti, pari al 65% degli occupati delle imprese italiane. Nel 2018 le piccole imprese hanno esportato nel mondo 127,3 miliardi di prodotti. Un record. Nella nostra regione le micro-piccole e medie imprese rappresentano il 30% del registro delle ditte, contano oltre 300 mila addetti e sono intestatarie del 27% dell'export regionale. Ma all'incertezza politica si sommano pesi che rendono difficile restare competitivi e svolgere quel ruolo sociale nelle comunità che contraddistingue le nostre aziende, legate al loro territorio e sempre pronte a mettersi in gioco per fini sociali. Fra questi pesi insopportabili c'è una tassazione diretta e indiretta che supera il 60%. C'è il cuneo fiscale sul costo del lavoro dipendente, pari al 47,9%, quasi 12 punti in più della media europea. Siamo i più alti anche come costo per l'energia e molte imprese soffrono nel rapporto con la pubblica amministrazione che, in barba alla legge, ha una media di 85 giorni nel pagamento delle fatture ai fornitori. Se si applicasse la compensazione tra i debiti e i crediti degli imprenditori verso lo Stato, proposta da Confartigianato, in un anno si estinguerebbe la metà del debito della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese.

L'abusivismo piaga sociale da combattere

A tutto ciò, ed è un tema che diventa ancor più pregnante in questi mesi estivi, si aggiunge la piaga dell'abusivismo. In Emilia Romagna il lavoro irregolare rappresenta il 4,2% del valore aggiunto realizzato dalle imprese del territorio. Nella nostra regione sono oltre 200 mila gli occupati non regolari e il lavoro sommerso rappresenta dunque il terzo settore dell'economia. In Emilia Romagna sono 85 mila le imprese artigiane maggiormente esposte alla concorrenza sleale del sommerso. A livello provinciale si conta un maggior numero di imprese artigiane esposte al fenomeno a Bologna, Modena e Reggio Emilia.

E' dunque necessaria un'efficace politica di lotta all'evasione, affiancata da interventi che migliorino le condizioni di contesto 'per fare impresa', come la riduzione effettiva della pressione fiscale, l'accesso al credito, la risoluzione di dispute commerciali e la semplificazione burocratica, a cominciare dai permessi di costruzione.

Come ha sintetizzato il presidente Merletti: bisogna che si capisca a tutti i livelli, a cominciare da quello politico, che "lo sviluppo delle imprese è lo sviluppo del Paese". E' lo slogan che ci ha accompagnato alla grande manifestazione a Milano del dicembre scorso, quando abbiamo manifestato a favore delle infrastrutture, per la modernizzazione del Paese, per gli investimenti».

«E' necessaria una efficace politica di lotta all'evasione, affiancata da interventi che migliorino le condizioni di contesto 'per fare impresa'»

Assemblea nazionale 2019, Confartigianato chiede sviluppo e infrastrutture

Apertura al Governo sul fronte del fisco e degli investimenti, perplessità sul reddito di cittadinanza e sulla tenuta complessiva del Sistema Paese.



Foto di gruppo all'Assemblea Nazionale a Roma

“Si agli investimenti, sì allo sviluppo del Paese, sì alle infrastrutture. È investendo che si cresce. Se la spesa è improduttiva e fine a se stessa, aumenta il debito, aumenta lo spread e, di conseguenza, i problemi per tutta l'Italia, imprese e cittadini”. Con queste parole il presidente Giorgio Merletti ha salutato i numerosi partecipanti all'Assemblea nazionale di Confartigianato, che si è tenuta martedì 18 giugno all'Auditorium 'La Nuvola' di Roma.

Fra i presenti i ministri Luigi Di Maio e Matteo Salvini, numerosi rappresentanti della politica e delle istituzioni, oltre ai 1.700 delegati arrivati da tutti i territori. Tanti i temi affrontati

da Merletti, dal commento delle iniziative adottate in primo questo primo anno di governo gialloverde, positive sul fronte del fisco, del lavoro e degli investimenti, alle critiche per una situazione generale ancora incerta per la tenuta complessiva, soprattutto economico-finanziaria, passando per la flat-tax, il salario minimo e il reddito di cittadinanza.

Un tema che ha provocato la battuta pronunciata dal presidente Merletti: “Quanto reddito da lavoro si potrebbe creare con i 5,6 miliardi di euro impegnati nel 2019 per il reddito di cittadinanza?”, che ha scatenato un convinto applauso della platea.

Scuola di Sistema, focus su innovazione e formazione

Gli incontri offrono una formazione di alto livello accademico alle cariche elettive dell'Associazione e al personale di riferimento delle sedi provinciali.



Da sinistra: Marco Granelli, Luciano Pero, Amilcare Renzi e Elisabetta Pistocchi

È cominciato a gennaio il percorso della Scuola di Sistema, organizzato dalla Confartigianato Imprese Emilia-Romagna in collaborazione con Formart, il centro di formazione associativo. Lo scopo dell'iniziativa è quella di offrire una serie di incontri formativi con figure di rilievo nazionale come l'economista Luciano Pero, docente al Mip-Politecnico di Milano, il sociologo Mauro Magatti, docente di Sociologia della Globalizzazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e il segretario di Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli. A ispirare la Scuola sono i temi dell'innovazione e della rappresentanza sindacale, in un quadro economico e sociale in continua

evoluzione da cui emerge la necessità di creare una rete di valori condivisi, fra imprese, politica e comunità, in grado di offrire un benessere maggiormente condiviso. A introdurre gli incontri è stata Elisabetta Pistocchi, presidente di Formart, che ha sottolineato come questi momenti formativi, indirizzati alle cariche elettive dell'Associazione e al personale di riferimento delle sedi provinciali, siano l'ideale proseguimento “del percorso di accompagnamento delle aziende all'introduzione, nei loro modelli organizzativi, delle nuove tecnologie digitali, avviato all'interno dei Digital Innovation Hub emiliano-romagnoli, i punti di riferimento per l'innovazione tecnologica e di incontro fra imprese, ricerca e finanza”.

Leonardo 500, Confartigianato ospite di una serata “artigeniale”

Celebrato il 22 maggio a Bologna, il cinquecentenario della morte del genio toscano nell'ambito del progetto voluto da QN, che vede come partner la nostra associazione regionale e nazionale.



Da sinistra Amilcare Renzi, Marco Granelli, Cesare Fumagalli, Giorgio Merletti

L'artigianato artistico e l'innovazione sono stati i protagonisti della serata del 22 maggio, organizzata da QN-Quotidiano Nazionale a Palazzo Re Enzo di Bologna, a cui era presente Confartigianato col presidente nazionale Giorgio Merletti, il segretario nazionale Cesare Fumagalli, il presidente regionale Marco Granelli e il segretario regionale Amilcare Renzi. La nostra associazione, a livello di federazione regionale e nazionale, è partner di questo progetto con lo slogan 'Noi siamo Artigeniali'. All'evento erano presenti tutti i rappresentanti delle Associazioni territoriali emiliano-romagnole. “Siamo qui a perché sentiamo di dovere molta riconoscenza a Leonardo Da Vinci. Un genio che ha saputo tradurre l'immaginazione in realtà, dando vita a opere uniche – ha detto il presidente regionale Marco Granelli -. Una cultura, un approccio, una propensione ad evolvere, ben rappresentate dalla figura di Leonardo, che noi sentiamo nostra e che vogliamo onorare al meglio.

Il 'Valore artigiano' per noi di Confartigianato è quell'insieme di valori che ci ispirano. Valori quali: la creatività, l'ingegno, la tenacia, la passione e l'unicità. Le intelligenze artificiali, la robotica, l'utilizzo dei big data, la nutraceutica, l'aerospaziale... sono le nuove frontiere raggiunte in secoli di progresso.

Un progresso che molto deve alle visioni di Leonardo da Vinci, che ne è stato il precursore insieme a tanti altri illustri italiani. Noi oggi, come associazione, siamo chiamati ad accompagnare le nostre imprese nei grandi cambiamenti. E' il nuovo modello di rappresentanza all'insegna dell'innovazione e della sostenibilità ambientale, al servizio delle imprese che vogliono essere protagoniste nei mercati. La conoscenza e la formazione sono le leve principali del cambiamento. Per questo la Confartigianato Emilia Romagna è in campo con il centro di formazione FormArt che, con i suoi 200 addetti, è il più grande d'Italia, e con tre Digital Innovation Hub, luoghi in cui innovazione e impresa si incontrano”.

IL SOSTEGNO DI CONFARTIGIANATO ALLE ATTIVITÀ CULTURALI, FORMATIVE, LUDICHE

«La Comunità è una grande famiglia, questo è il momento del fare assieme»

Museo Diocesano, "Giardino degli Angeli" e "La Centrale Imola Summer Festival", tre esempi virtuosi di iniziative che hanno una grande valenza sociale e culturale.



A sinistra: Concerto al Museo Diocesano - A destra: I Suoni degli Angeli, Silvia Mezzanotte

«Tutte le iniziative che associano il marchio Confartigianato hanno una grande valenza sociale e culturale»

**PER I TUOI
LEASING
SCEGLI**



**È possibile
richiedere
preventivi
rivolgendosi
a tutte
le sedi della
Confartigianato**

Sostenere le attività culturali, formative, sportive del territorio per Confartigianato Assimpres Bologna Metropolitana è un qualcosa che va al di là del puro piacere di dare una mano, di vedere il proprio logo sui manifesti, su internet, negli eventi. Lo spiega bene il segretario Amilcare Renzi: "La nostra Comunità deve essere una grande famiglia e io credo che si possa ripartire proprio dalla Comunità per risollevare il Paese. Per questo noi siamo dentro a queste dinamiche e vogliamo starci da attori e non da comparse. Mi chiedo allora, dal modello della sponsorizzazione possiamo passare al modello della partecipazione? Possiamo valorizzare il marchio della nostra associazione come un punto di riferimento anche per chi imprenditore non è, ma può comunque essere un nostro testimonial, un nostro sostenitore, un nostro buon amico? Possiamo essere i promotori di una nuova alleanza fra le comunità e le piccole e medie imprese del territorio? Non perché vogliamo conservare una posizione, ma perché questo è il momento del fare assieme, il sistema Paese ne ha bisogno".

Tutte le iniziative che associano il marchio Confartigianato hanno una grande valenza sociale e culturale. "Nel giro di qualche anno siamo passati dal migliaio di presenze ad oltre 10 mila e da adesso in poi non possiamo che migliorare – ci racconta Marco Violi, vicedirettore del Museo e Pinacoteca diocesani di Imola -. Le mostre temporanee trainano anche le visite al museo, per questo procediamo su due binari paralleli. Primo, valorizzare ciò che si può sempre vedere: le 15 sale del Museo Diocesano, il Chiostro, il cortile delle scuderie, il lapidarium e il Museo della Carrozze. Secondo, operare con mostre temporanee, che permettono anche a chi ha già visitato il Museo di tornare per ammirare qualcosa di nuovo. Per ottenere questi risultati

gli sponsor sono molto importanti. Se il logo di Confartigianato è nelle pagine facebook e nella guida è perché vogliamo che si capisca che questa partnership per noi conta molto, ci teniamo perché è un appoggio dato con convinzione, siamo in grande sintonia sul tema del fare assieme per lo stesso scopo, promuovere Imola e tutta la sua comunità".

"Il nostro impegno è di valorizzare il Giardino, perché così si valorizza tutto il territorio – afferma Valerio Varignana, consigliere dell'associazione 'Il Giardino degli Angeli' che organizza ogni anno la rassegna 'Il Suono degli Angeli' -. Confartigianato ha nelle sue corde il tema della Comunità, quindi ci siamo subito trovati in sintonia e li ringraziamo per il sostegno che ci riconosce fin dai primi anni. Oggi questo spazio è amato, non solo da chi abita nel circondario imolese, ma ormai da ogni angolo d'Italia ci arrivano attestati di stima. Tramite le iniziative e le risorse che redistribuiamo nel territorio per scopi sociali si chiude un cerchio virtuoso che coinvolge tante realtà della nostra terra".

"La 'Centrale Imola Summer Festival' è un appuntamento multigenerazionale, capace di accontentare tutti i gusti – dice Giuseppe Bianco dell'associazione 'App & Down' organizzatrice dell'evento -, che nasce e si sviluppa a stretto contatto con il territorio, molti nostri fornitori sono locali e parte degli utili vengono sempre destinati ad importanti attività sociali, quest'anno andranno al reparto di Neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza dell'Ausl di Imola. Se la festa della Centrale ha queste caratteristiche, che l'hanno fatta crescere negli anni, il merito è di chi ci ha creduto fin dall'inizio e ci ha sostenuto anche economicamente".

V.Z.



Lo spettacolo di Paolo Cevoli alla Festa della Centrale 2018

HA LOTTATO CONTRO LA MALATTIA, SI È SPENTO IL 4 GIUGNO

Moreno Filandi, una passione immortale

Carrozziere, meccanico e soprattutto artista, è stato un grande esempio di Valore Artigiano. Uragano e Ever.S i bolidi unici e irripetibili scaturiti dalla sua passione, costruiti interamente a mano.



Moreno Filandi a bordo della futuristica Ever.S



Le linee grintose della Uragano

“La bellezza nella vita sta nel non fermarsi mai e nel cercare sempre di creare qualcosa di nuovo. Io amo molto le sfide, mi piace affrontare una cosa se è complicata”. Sono parole che Moreno Filandi amava ripetere, mentre con gli occhi color del cielo puntava un orizzonte ideale, osservando cose che solo la fantasia di un artigiano geniale poteva vedere.

Moreno le idee le trasformava in pura passione, impegnandosi notte e giorno fino a vederle realizzate. Si racconta che Leonardo Da Vinci fosse capace di lavorare, completamente assorto, a un'opera per ore intere, senza sentire la fatica e il tempo passare. Poi, il giorno dopo, si sedeva, in contemplazione del lavoro e in silenzio lo valutava, ne immaginava lo sviluppo, ne tracciava con la mente le future linee. Così faceva Moreno. Durante la costruzione del suo primo capolavoro, la supercar gialla battezzata Uragano, si sedeva su una sedia come quella dei registi e osservava le linee in divenire, alzandosi per cambiarle o per simularle con nastro adesivo e cartone. Sì perché Filandi non usava disegni. Non aveva progetti. Al massimo modellava il suo sogno con il pongo, o nel legno. Ma solo all'inizio, poi era estro, intuito, talento. Era il dono di saper muovere le mani con quella maestria, e anche quella modestia, che riconosciamo nei veri fuoriclasse.

Uragano è tutta fatta a mano, eccetto pochissime parti, in cinquemila ore di lavoro. Il telaio, ad esempio, è stato modellato con una piegatubi da idraulico. Moreno, insieme all'inseparabile Medardo Mainetti, faceva tutto nella sua officina sotto casa, adiacente all'Autocarrozzeria Moderna, a Fontanelice, di cui era socio. Era cresciuto fra le chiavi inglesi: “da piccolo - raccontava - il mio campo giochi era l'officina di mio fratello, dove potevo osservare i grandi che lavoravano. A otto anni demolii e rifeci la mia bicicletta, poi costruii una slitta dai pezzi di una Fiat Cinquecento e pochi anni dopo, quando già frequentavo l'Alberghetti, misi in moto un motore Alfa Romeo che avevo completamente smontato e rimontato, facendo tutto da solo”. Si inventò anche un attrezzo per battere l'alluminio. Lo usò soprattutto per la sua seconda sinfonia: “Ever.S”, lasciata grezza e senza tettuccio “per sentire l'aria sulla faccia” e avere “il senso della libertà”, come negli aerei di una volta, assemblati con i ribattini. Due bolidi, unici e irripetibili, protagonisti di manifestazioni motoristiche e fiere, per i quali ricevette anche buone offerte di acquisto, ma lui disse sempre di no, perché erano le sue creature. Che prezzo potrebbe mai avere un sogno?

“Vivere - diceva - significa fare un lavoro che non si è mai fatto, confrontarsi con una cosa che sembra impossibile e provarci. Provarci sempre. La vita ha il suo fascino nella libertà di alzarsi e di sentirsi dentro di voler fare qualcosa. E questa cosa ti carica di energia e di voglia di vivere”.

Moreno era un grande lavoratore, come lo sono le persone appassionate di ciò che fanno, ma sapeva quando era il momento di staccare. Non vedeva l'ora di lavarsi il grasso di officina dalle mani per

portarti a mangiare una bistecca alla Bicocca, che per lui l'amicizia era una cosa veramente molto seria. E quando parlava, bevendo Coca Cola, lo ascoltavi rapito, perché sapeva magicamente rimettere tutte le cose a posto nel donarti una bella serata dopo una giornata terribile. Un gigante buono, che faceva del bene senza chiedere nulla in cambio e ci ha lasciati nel dolore di non poterlo più vedere sfrecciare con il casco e gli occhiali al volante della sua Ever.S, una macchina così bella e particolare che sembra arrivare direttamente da Gotham City. A noi però piace pensare che Moreno starà già modellando una nuvola e quando sentiremo un rombo strappare il cielo della Vallata del Santerno sapremo che non sarà il tuono, ma sarà lui che spinge sul gas di un motore V8 e ci sorvola, salutandoci con la mano.

Massimo Max Calvi.

**«La bellezza nella vita
sta nel non fermarsi mai
e nel cercare sempre
di creare qualcosa
di nuovo»**



UN FIUME COLORATO HA INVASO BOLOGNA PER UNA DOMENICA DIVERSA DAL SOLITO

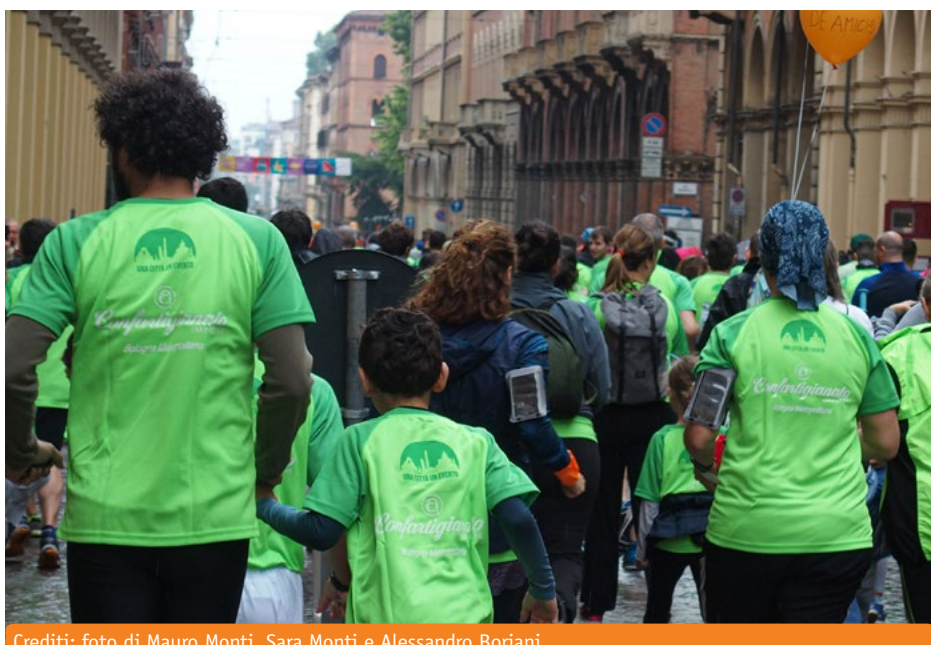
All'ombra del Gigante Nettuno di scena l'artigianato artistico

Ai Gazebo presenti nei tre giorni della manifestazione si sono svolte esibizioni di scultura del legno, della pietra serena e uno show cooking della tradizionale piadina romagnola.

Si è svolta a fine maggio, con 22 mila partecipanti (nonostante il maltempo), la quarantesima edizione della StraBologna, un importante momento di incontro cittadino a cui Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana ha dato la propria adesione per il quarto anno di seguito come main sponsor, legando ancora più saldamente il proprio nome al territorio. In molti sono passati in piazza Nettuno, al doppio stand all'insegna dell'artigianato artistico e alimentare, organizzato in collaborazione con Formart, l'agenzia di formazione del sistema Confartigianato in Emilia-Romagna, per un saluto, una foto alla tradi-

zionale "selfie station", condivisa sui social network dell'associazione con l'hashtag #Artigeniali, prendere informazioni e assistere alle dimostrazioni di artigianato artistico. Ai gazebo, all'interno del Village della StraBologna, erano infatti presenti Francesco Santi, scalpello di Pietra Serena, che ha creato su due tavolette di arenaria una Madonna con Bambino e una stella alpina; Davide Bassi, artista falegname, che aveva in mostra alcune statue in legno pregiato e tre tavole raffiguranti altrettanti "Nudi di Modigliani"; Marta Zuffa, consigliera del Gruppo Donne Impresa di Confartigianato, che ha offerto uno show cooking dedicato alla piadina romagnola.





PARTITI I PRIMI CONTROLLI DEGLI ISPETTORI DEL GARANTE DELLA PRIVACY

“Investire sulla protezione del dato significa investire sul futuro”

Il punto nelle parole dell'avvocato Chiara Ciccio Romito, esperta del Gdpr di Confartigianato Bologna Metropolitana e membro dell'Associazione nazionale per la protezione dei dati.



Chiara Ciccio Romito, esperta Privacy di Confartigianato Bologna Metropolitana

«Con questa legislazione sul dato si tutela la riservatezza del soggetto e soprattutto si investe sul futuro»

Entrato in vigore nel 2016 il Regolamento generale sulla protezione dei dati (Gdpr) è ora passato alla sua fase operativa, di controllo e sanzione. Da marzo sono partiti infatti i primi controlli nelle aziende che hanno già portato gli ispettori dell'Autorità Garante e della Guardia di Finanza a rilevare le prime irregolarità e a elevare le prime sanzioni. La prima fase di controllo sta coinvolgendo, al momento, istituti di credito, sanità, sistema statistico nazionale (Sistan), Spid, telemarketing, carte di fedeltà e, infine, grandi banche dati pubbliche. “Da gennaio 2018, con l'istituzione della Commissione Finocchiario che ha avuto il compito di modificare il Codice della Privacy già vigente, sono partiti i primi controlli nelle aziende e le prime sanzioni. Ora siamo in una fase in cui non è ancora stato nominato il nuovo Garante della Privacy. Ciò significa che, molto probabilmente, le modalità di controllo e sanzione subiranno qualche modifica. Al momento si procede con quanto già deciso”.

A chiarire il punto della situazione è l'avvocato Chiara Ciccio Romito, esperta di Confartigianato Bologna Metropolitana e membro ordinario dell'Associazione nazionale per la protezione dei dati.

Il lavoro svolto fino ad ora nelle aziende è stato tanto e quasi l'80% dei

nostri associati si sono adeguati al regolamento europeo. Ora stiamo procedendo con la formazione, essenziale per adempiere ad uno dei principi base della normativa ossia la responsabilizzazione del titolare del trattamento, nella piena attuazione dell'accountability richiesta dalla legge.

Avvocato, qual è la sfida?

La sfida attuale è far comprendere che il dato non è un concetto astratto, ma un elemento con cui tutte le realtà si rapportano. Investire sulla protezione dei dati, significa investire sul futuro. Sentiamo sempre parlare di big data, di algoritmi che gestiscono i dati, e spesso sono fuori il nostro controllo. Per capire l'importanza della gestione del dato basta guardare al passato.

Nell'antichità chi aveva il controllo della scrittura era anche al potere; oggi sono coloro che hanno la capacità di controllo dei dati a possedere un grande potere. Creare una normativa tale da regolamentare la gestione è un passo verso il futuro, che già stiamo vivendo. Si pensi per esempio alle realtà di Cina o Stati Uniti dove la gestione del dato è fortemente centralizzata, privando l'individuo del controllo alla sua riservatezza: La legislazione del dato nasce con una funzione nobile, garantire la riservatezza della propria sfera privata, in attuazione dei principi di una società civile.

C'è però il rischio che per le piccole e medie imprese questo diventi un ulteriore sistema per creare burocrazia e incartamenti.

Il Gdpr tiene in considerazione la diversa realtà fattuale nel quale si gestisce il dato e solleva le piccole e medie imprese da alcune incombenze tassative presenti per le grandi aziende. Ad esempio non hanno l'obbligo di nomina del Dpo (il responsabile della protezione dei dati) oppure della valutazione di impatto. Di fatto è una gestione del dato più semplice. Laddove il Gdpr complica la gestione alle Pmi significa che non è stato attuato a dovere e che dovrà essere rivisitato.

Per supportare le Pmi si sente parlare di consulenti ed esperti. Come fa un imprenditore a orientarsi in questa novità?

Quando esce una nuova normativa accade che si crei una speculazione dell'esperto, al quale si tende a credere e ad affidare la propria azienda, per quella specifica occorrenza. In queste occasioni occorre prestare attenzione circa la provenienza professionale dell'esperto e sugli studi affrontati. Esistono corsi certificati creati ad hoc per gli esperti in questa materia.

Come si gestiscono i vari ambiti aziendali, pensiamo ad esempio alla sicurezza sul lavoro o quella ambientale, nell'ottica del Gdpr?

Partiamo dal presupposto che l'imprenditore tratta i dati dei dipendenti, dei clienti e dei fornitori, nell'ambito dei vari obblighi di legge. Per questo si valuta caso per caso, conoscendo e studiando la struttura aziendale in profondità, affinché ogni dato sia trattato secondo i protocolli del Gdpr. Affidarsi in tal senso a Confartigianato è un vantaggio perché ogni settore è intrecciato e l'Associazione ha esperti formati e aggiornati in tutti i settori aziendali. Fra le altre cose Confartigianato collabora con l'Associazione nazionale per la protezione dei dati a tutela delle Pmi per quanto riguarda il rapporto con i dipendenti. Per avviare a controlli che portino a sanzioni abbiamo creato un disciplinare per le buone prassi di trattamento del dato.

Quanto tempo c'è per mettersi in regola?

Come dicevo da marzo 2019 il Gdpr è nella sua fase operativa e quindi i termini sono già scaduti. Le sanzioni per il mancato adeguamento come sappiamo sono molto alte e possono arrivare fino al 4% del fatturato, tuttavia occorre ricordare che il Garante fino ad ora ha avuto un atteggiamento collaborativo, ed anche l'apparato sanzionatorio del Gdpr ricorda tale impostazione. Il totale inadempimento provocherà una sanzione più alta rispetto a chi è già partito con l'adeguamento. Non solo, ma se a seguito di controllo l'azienda segue le direttive comunicate dal Garante la sanzione potrà essere abbassata proprio in ottica del principio di collaborazione.

Privacy by Design e by Default

L'articolo 25 del GDPR introduce il principio di Privacy by Design e Privacy by Default, un approccio che impone alle aziende l'obbligo di avviare un progetto prevedendo, fin da subito, gli strumenti e le corrette impostazioni a tutela dei dati personali.

I principi che reggono il sistema della Privacy by Design sono la prevenzione, la sicurezza, la trasparenza e la centralità dell'utente da un punto di vista sostanziale e non solo formale. L'obbligo di Privacy by Design è basato sulla valutazione del rischio per cui le aziende devono valutare il rischio specifico delle loro attività. Tale valutazione va fatta al momento della progettazione del sistema, quindi prima che il trattamento inizi. L'approccio basato sul rischio comporta che si deve tenere conto dello stato della tecnologia, per cui il trattamento va adattato nel corso del tempo. Il principio di Privacy by Default prevede che per impostazione predefinita le imprese dovrebbero trattare solo i dati personali nella misura necessaria e sufficiente per le finalità previste e per il periodo strettamente necessario a tali fini. Occorre, quindi, progettare il sistema di trattamento di dati garantendo la raccolta di dati non eccessivo, in modo che l'interessato riceva un alto livello di protezione anche se non si attiva per limitare la raccolta dei dati.

70.000 imprese, un solo consorzio di garanzia.

www.unifidi.eu

NOODLES CORPORATE



70.000 imprese associate, 9 filiali, 19 agenzie convenzionate presenti nei 400 sportelli di CNA e Confartigianato.

Unifidi è il più grande Consorzio unitario di garanzia dell'Emilia Romagna, uno dei meglio patrimonializzati di tutto il Paese. Gestore del fondo regionale di co-garanzia, intermediario del Fondo Europeo per gli Investimenti, intermediario vigilato dalla Banca d'Italia: Unifidi rende l'impresa possibile.



Unifidi

Emilia Romagna

Garantiamo l'impresa

30 ANNI DI ESPERIENZA NEL SETTORE

Pubbligraf: insegne, strutture, allestimenti per tutte le aziende

Personalizzazione e servizio sono le chiavi di un'impresa efficiente e in grado di accompagnare il cliente ideando soluzioni innovative o rendendo concreti anche i concept più complessi.



A sinistra: allestimento del museo di Bassano del Grappa - A destra: la sede di Pubbligraf

«Ci adattiamo alle esigenze del cliente con un approccio sartoriale»

Fondata quasi 30 anni fa da Angelo Giacchini come azienda artigiana a carattere familiare per la lavorazione in serigrafia e la creazione di insegne, oggi la Pubbligraf di Forlì è un'impresa strutturata ed evoluta che offre un ampio ventaglio di prodotti e di servizi per le imprese di tutte le dimensioni. Quattro sono le divisioni di Pubbligraf: Sign&Visual, dedicata agli allestimenti di comunicazione visiva (outdoor e indoor) e stand fieristici, piani di rebranding, insegne e affini, stampa digitale su grandi formati; Metal: rivestimenti facciate, lavorazione lamiera, tettoie, pensiline, coperture, carpenteria metallica (media e leggera); Plastic: lavorazioni del plexiglas (laser e termoformatura) produzione di espositori, display, portaoggetti, complementi di arredo; Services: consulenza, progettazione, logistica, installazione e il sempre più apprezzato servizio di pratiche autorizzative, capace di sollevare il cliente da tutte le problematiche di tipo burocratico e di contatto con i vari uffici comunali. L'azienda è certificata UNI EN 1090 (incluso marchio CE), oltre che UNI EN ISO 9001.

Grazie a un'organizzazione fondata sull'efficienza, in cui lavorano 50 persone, fra grafici, progettisti di strutture, decoratori e abili carpentieri, la Pubbligraf può servire la singola attività artigianale o commerciale così come l'azienda di grandi dimensioni o la catena della Grande distribuzione organizzata, ideando concept oppure

mettendo in opera i format già definiti dal cliente.

"Lavoriamo in tutta Italia, dalla Sicilia al Monte Bianco", spiegano alla Pubbligraf. "Consideriamo ogni lavoro come una produzione a sé stante e ci adattiamo alle esigenze del cliente con un approccio che potremmo definire sartoriale. Ogni lavoro che arriva è per noi un'innovazione. Sviluppiamo idee e soluzioni per ogni determinato lavoro e questo porta a cercare i materiali e le attrezzature più moderne così che ogni lavorazione sia la soluzione giusta per la richiesta specifica".

La sede di Pubbligraf vanta 6 mila metri quadrati di stabilimento produttivo e magazzino. Visitandoli balzano subito all'occhio l'ordine e la precisione dei movimenti all'interno del capannone, oltre ai macchinari di ultima generazione per il taglio laser, la piegatura dei materiali, le punzonatrici e le grandi cabine per la verniciatura. La palazzina uffici è completamente arredata e decorata in proprio, su misura: dal mobilio alla carta da parati, davvero esclusiva e originale. Nel nuovo show-room al piano terra sono in mostra espositori e complementi di arredo davvero molto interessanti sia per l'utilizzo di materiali innovativi, illuminazioni Led sapientemente collocate sia per le forme, sovente ardite e complesse, di sicuro impatto visivo ed emozionale. Pubbligraf è a Forlì, in via Balzella 24/D, tel. 0546638360, pubbligraf.com

R.M.



A sinistra: un momento della lavorazione all'interno dello stabilimento Pubbligraf - A destra: abbellimento e nuovo look di un capannone industriale

CONVENZIONE CON CONFARTIGIANATO

Grazie a Eurocara la movimentazione è completa

L'impresa offre soluzioni di acquisto o di noleggio con assistenza, con diversi marchi leader del mercato, fra cui Jac, della quale è esclusivista.



Sergei Horpyniuk, titolare di Eurocara con i suoi transpallet elettrici e i suoi carrelli elevatori

Sergei Horpyniuk è il titolare di Eurocara, azienda specializzata in vendita, noleggio e assistenza di carrelli elevatori, oltre che di macchinari quali transpallet; lavapavimenti; macchine di sollevamento laterali fino a 60 tonnellate; pinze di vario utilizzo con o senza rotazione, con portate da 1.900 fino a 5.000 kg (nel caso della pinza per bobine e pneumatici). In generale, la ditta, che è convenzionata con la Confartigianato per offrire alle imprese associate delle condizioni di particolare convenienza, fornisce alle imprese tutto ciò che serve per la movimentazione e la cura del magazzino. Sergei, nato 36 anni fa a San Pietroburgo, ha alle spalle esperienze di lavoro in officina e, in generale, in ambito meccanico. Ancora molto giovane arriva nel nostro Paese 14 anni fa con l'incarico di responsabile commerciale del brand Jac, di cui Eurocara è distributore esclusivo per l'Italia. L'arrivo della crisi, che da noi colpisce duro dal 2013 al 2017, porta Eurocara, che in origine è un'azienda russa, a rivedere le sue strategie e decidere per un passo indietro. Ma Sergei è uno tenace, ama l'Italia, vede prospettive nel nostro mercato e non si arrende. "Così, d'accordo con l'azienda, ho aperto la mia ditta individuale. Avevamo costruito ottime relazioni con molti clienti, con una buonissima reputazione, non si poteva disperdere. In Italia le relazioni valgono oro, ancor più dei numeri". Sergei il cliente lo segue in prima persona "perché quando si crea la fiducia si va oltre al rapporto commerciale. Quando c'è bisogno di assistenza salgo in macchina e vado a risolvere il

problema, perché non posso pensare che il mio cliente resti fermo". Ora Eurocara è entrata anche nel mercato dell'usato, della manutenzione e dei controlli di sicurezza. "E' la nuova tendenza del mercato - spiega l'imprenditore - che sempre più all'acquisto preferisce il noleggio, con un canone fisso che comprenda l'assistenza. Così stiamo andando verso formule di noleggio operativo con riscatto, incluse di full service. Il mio sogno - conclude Sergei - è crescere in maniera compatibile con il nostro desiderio di seguire bene i nostri clienti". Eurocara è a Ozzano Emilia, in via Perlasca 24, tel. 051798999, eurocara-carrelli-elevatori.it.

R.M.



Sergei Horpyniuk

**«Il nostro desiderio
è seguire bene
i nostri clienti»**

ASSIMPRESE FINANZA

agenzia in attività finanziaria

SEDE LEGALE, viale Amendola 56/D, 40026 Imola (Bologna), tel. 054242112, fax 054244370

SEDE DI BOLOGNA, via Emilia 1, 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna), tel. 0516271130, fax 0516271150

P. IVA, C. FISC. E REG. IMPRESE BOLOGNA 03020091207 - R.E.A. BOLOGNA n. 485082

CAPITALE SOCIALE EURO 70.000, SOCIO UNICO

ISCRIZIONE ELENCO AGENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIA n. A88613 - E-MAIL: assimprese@assimpresefinanza.it

Il Ciclopellegrinaggio 2019 celebra la Grande Guerra in Friuli-Venezia Giulia



I ciclopellegrini in posa al Sacrario militare di Redipuglia

Si è svolto da giovedì 23 a sabato 25 maggio, il tredicesimo Ciclopellegrinaggio, organizzato dall'associazione sportiva dilettantistica "Pedalando per São Bernardo" con lo scopo di sostenere le opere della missione che si svolgono nella città brasiliana. Col tempo il Ciclopellegrinaggio ha poi aggiunto, fra i suoi obiettivi, quello di aiutare i territori terremotati dell'Emilia e del centro Italia, la Caritas diocesana e il Banco Alimentare. Per la prima tappa i ciclopellegrini sono partiti dalla Casa delle Imprese, sede imolese di Confartigianato Bologna Metropolitana che da sempre sostiene l'iniziativa benefica, per arrivare in mattinata a Palmanova. Dalla città friulana sono scesi verso il mare per toccare Grado e risalire poi verso Udine, passando dal

Sacrario di Redipuglia e da Gradisca. Venerdì 24 maggio i corridori partiti da Udine hanno percorso un anello di 90 chilometri che ha toccato Gemona, Venzone e Osoppo. Il 25 maggio l'ultima tappa, li ha portati fino a Portogruaro, passando da Spilimbergo e Valvasone. "Con questo tour chiudiamo un ciclo, partito nel 2015, con il quale abbiamo celebrato il ricordo della Prima Guerra mondiale - racconta Enrico Manuelli, organizzatore del percorso -. Per questo motivo abbiamo scelto il Carso e il Sacrario di Redipuglia. Con l'occasione passeremo anche dai territori martoriati dal terremoto del 1976, così da visitare quelle città che sono state ricostruite. Un passaggio che vale da speranza per le città che ancora oggi attendono la ricostruzione".

Jonathan Rea alla Casa delle Imprese per presentare la sua autobiografia



Da sinistra: Manuela Sangiorgi, Carlo Costa, Paolo Gozzi, Jonathan Rea, Sergio Sangiorgi e Roberto Marazzi

Il quattro volte Campione del Mondo di Superbike, Jonathan Rea, ha presentato il 9 maggio scorso alla Casa delle Imprese, la sua autobiografia "In Testa". L'incontro è stato il preambolo alle pieghe, che lo hanno visto impegnato nel week-end successivo all'"Autodromo Enzo e Dino Ferrari" di Imola, e ha avuto come box l'auditorium della sede imolese di Confartigianato. Al fianco del protagonista erano presenti Sergio Sangiorgi, vice segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana, il sindaco di Imola Manuela Sangiorgi, il direttore dell'autodromo "Enzo e Dino Ferrari" Roberto Marazzi, il presidente del Motoclub Imola, Carlo Costa, e l'editore del libro nella versione italiana, Paolo Gozzi, che ha voluto sottolineare la grande disponibilità

del campione nato a Ballynure, in Irlanda del Nord, durante la traduzione del libro. "Il rombo dei motori e la vista dei bolidi in pista costruiti con precisione 'da artigiani' ci emozionano ogni volta, ci rendono orgogliosi del mondo che rappresentiamo e ci ricordano quanto sia importante il saper fare bene - ha commentato Sergio Sangiorgi, vice segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana, durante la presentazione-. Il racconto di Rea, trentaduenne nord irlandese campione del mondo di Superbike, è la storia di un uomo che affida la propria vita nelle mani di chi è capace di curare ogni dettaglio, di capire le singole esigenze del pilota, di offrire un prodotto di qualità che è la rappresentazione di un lavoro ben fatto e di una sapienza sempre aggiornata".

Con Gianfranco Montanari comincia il biennio a guida Confartigianato del Tavolo delle Imprese del territorio imolese



Tavolo imprese Gianfranco Montanari (foto Mauro Monti)

Mercoledì 27 febbraio è cominciato, con il passaggio di consegne alla presidenza di turno, il biennio del Tavolo di coordinamento delle organizzazioni imprenditoriali del territorio imolese a guida di Confartigianato Bologna Metropolitana. Il nostro vice presidente Gianfranco Montanari è subentrato ad Astro Turrini, presidente di Coldiretti Imola. "Il nostro è un tavolo tecnico e politicamente indipendente - è stato il commento di Montanari -, unito nell'affrontare i problemi dell'economia locale e orientato a un dialogo costruttivo con le istituzioni e la pubblica amministrazione, al fine di contribuire allo sviluppo economico del nostro territorio". Al Tavolo delle Imprese del circondario imolese prendono parte le principali associazioni di rappresentanza delle aziende attive sul territorio.

L'Impresa Metropolitana

Proprietà:

Confartigianato Imprese
Associazione Provinciale
Bologna Metropolitana

Sede:

via Delle Lame, 102, Bologna

Direttore responsabile:

Massimo Calvi

Redazione:

a cura di Rizomedia
www.rizomedia.com

Foto di:

Mauro Monti, Sara Monti, Alessandro
Boriani, AA.VV.

Chiuso in redazione il 26 giugno 2019

Impaginazione a cura di:

Rizomedia

Progetto grafico:

Metamorfosi

Stampa:

Tipografia Benini, Imola

Aut. tribunale Bologna 7424

del 16/04/2004

Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003
conv. L. 27/02/2004 n° 46 art. 1,
comma 2, DBC Bologna

Copyright:

Confartigianato Imprese
Associazione Provinciale
Bologna Metropolitana; Rizomedia.
Tutti i diritti di riproduzione e traduzione
degli articoli pubblicati sono riservati.